



PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016

[Handwritten signature]

Sommario

1. Premesse	3
1.1 Il CONI	3
1.2 Il CONI e la CONI SERVIZI S.p.A.: il contratto di servizio	4
1.3 La Mission del CONI	5
1.4 La Legge 190/2012 – il Piano Triennale Anticorruzione	6
1.5 La struttura e i contenuti del documento.....	7
2. Processo di gestione del rischio “corruzione”	7
2.1 Obiettivi strategici e specifici del CONI.....	7
2.2 Identificazione delle attività a rischio	8
2.2.1 Premessa metodologica.....	8
2.2.2 Modalità operative	9
2.3 Valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno.....	10
2.3.1 Premessa metodologica.....	10
2.3.2 Modalità operative	10
2.4 Valutazione dell’efficacia del sistema di controllo interno.....	11
2.4.1 Premessa metodologica.....	11
2.4.2 Modalità operative.....	11
2.5 Ulteriori principi di controllo trasversali (“ambiente di controllo”)	12
2.5.1 Selezione e Formazione.....	12
2.5.2 Job rotation	12
2.5.3 Whisteblowing	13
3. Ruoli e responsabilità della gestione del rischio corruzione.....	13
Allegato: Parte Speciale	15
Mappatura dei processi a rischio.....	15
Descrizione delle strutture e delle attività a rischio	16

1.Premesse

1.1 II CONI

Il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), è un Ente Pubblico posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e costituisce la confederazione delle federazioni sportive nazionali e delle discipline associate.

L'Ente cura l'organizzazione e la promozione dello sport italiano con lo scopo di ottenere la massima diffusione della pratica sportiva, la preparazione degli atleti e si occupa di approntare i mezzi idonei per la partecipazione ai Giochi Olimpici ed alle manifestazioni sportive nazionali ed internazionali.

E' inoltre affidata al CONI, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, la predisposizione di misure di prevenzione e repressione per l'uso di sostanze che alterino le naturali prestazioni fisiche nell'ambito dell'attività sportiva e l'adozione di ogni iniziativa idonea ad evitare ed eliminare ogni forma di discriminazione e violenza nello sport.

Sono Organi del CONI

- Il Presidente.
- La Giunta Nazionale.
- Il Consiglio Nazionale.
- Il Segretario Generale.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Ad oggi, nell'esecuzione dei compiti istituzionalmente affidati, il CONI riconosce:

- 45 Federazioni Sportive Nazionali.
- 19 Discipline Associate.
- 14 Enti di Promozione Sportiva Nazionali e uno territoriale.
- 20 Associazioni benemerite.

1.2 Il CONI e la CONI SERVIZI S.p.A.: il contratto di servizio

In attuazione del disposto dell'art. 14 D.lgs. 242/99 che ha sancito per il CONI la possibilità di costituire, previa autorizzazione del Ministero Vigilante, società di capitali è nata CONI Servizi S.p.A. ("la Società"), società di diritto privato interamente partecipata dal Ministero Economia e Finanze ("MEF"), funzionale al perseguimento di interessi pubblici con il compito di espletare l'attività strumentale per l'attuazione dei compiti dell'Ente Pubblico CONI.

In particolare, secondo il disposto dell'art. 8 della Legge 178/02 la Società:

- è succeduta al CONI in tutti i rapporti attivi e passivi, compresi quelli di finanziamento con gli Istituti di Credito;
- ha assunto in carico tutto il personale alle dipendenze CONI;
- è succeduta nella titolarità dei beni facenti capo all'Ente Pubblico CONI.

Il Presidente della Società e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione sono designati dal CONI e nominati dal MEF.

Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il controllo della gestione societaria della CONI SERVIZI S.p.A. viene esercitato dalla Corte dei Conti che ne riferisce l'esito alle Presidenze delle Camere del Parlamento.

I rapporti, anche finanziari, tra il CONI e la CONI SERVIZI S.p.A. sono disciplinati da un contratto di servizio.

Il contratto di servizio si configura, quindi, come la fonte giuridica degli adempimenti concreti in ordine al conseguimento degli obiettivi affidati alla Società e rappresenta, in sintesi, lo strumento attraverso cui il CONI, di intesa con la Società, individua gli obiettivi stessi e l'entità delle risorse a ciò destinate. Il contenuto del contratto di servizio è inserito nel Piano Industriale della Società che viene approvato dall'azionista unico Ministero dell'Economia e Finanze.

1.3 La Mission del CONI

Il mandato istituzionale del CONI è chiaramente definito nel suo Statuto, Il CONI, Confederazione delle Federazioni sportive nazionali (FSN) e delle Discipline sportive associate (DSA), esplica il proprio mandato nella disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive intese come elemento essenziale della formazione fisica e morale dell'individuo e parte integrante dell'educazione e della cultura nazionale.

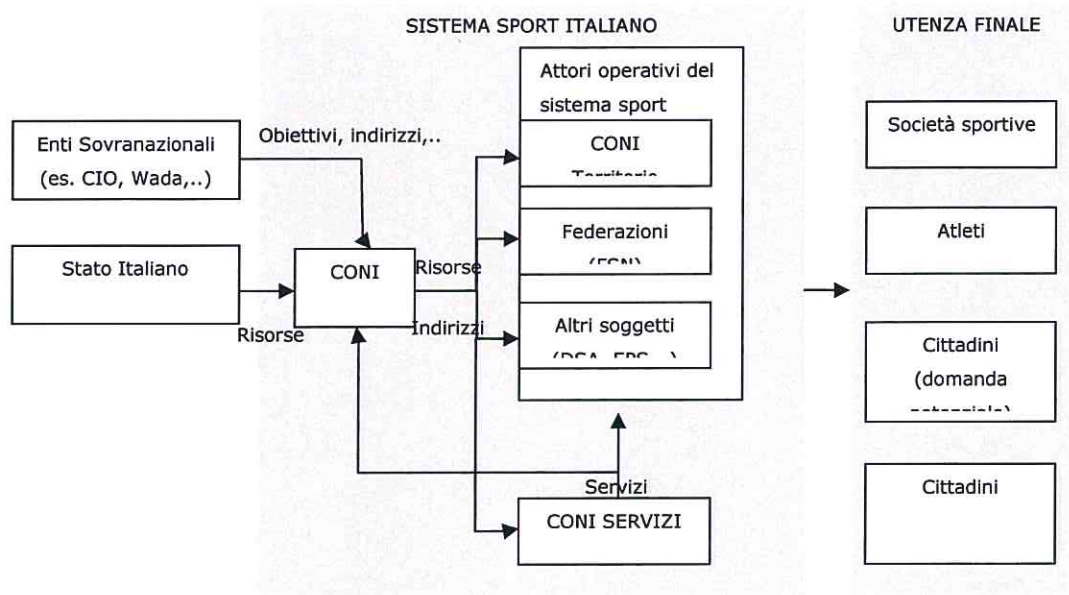
La missione del CONI è così individuabile:

- nella definizione dei principi fondamentali delle attività sportive anche al fine di garantire l'integrazione sociale e culturale, contrastando qualsiasi forma di esclusione, diseguaglianza, discriminazione e violenza;
- nel promuovere la massima diffusione della pratica sportiva in ogni fascia di età;
- nel promuovere la competitività delle squadre nazionali e salvaguardare il patrimonio sportivo nazionale, anche curando l'approntamento dei mezzi necessari alla partecipazione della delegazione italiana ai giochi olimpici;
- nella tutela della salute degli atleti e nella prevenzione e repressione dell'uso di sostanze o di metodi che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività agonistico-sportive.

Il contesto in cui il CONI opera è caratterizzato dalla presenza di altri attori istituzionali.

Lo Stato, infatti, definisce annualmente le risorse da destinare al "Sistema Sport" attraverso il CONI il quale, a sua volta, ridistribuisce risorse e servizi -direttamente o attraverso CONI Servizi S.p.A.- alle Federazioni Sportive Nazionali (e agli altri Enti istituzionalmente riconosciuti) che operano direttamente sul movimento sportivo e che hanno leve dirette sul raggiungimento degli obiettivi in base a cui lo Sport italiano è valutato, misurato nonché percepito dall'opinione pubblica e dalla comunità dei cittadini.

Il CONI, quindi, svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento nonché di supervisione sui soggetti istituzionali del "Sistema Sport", non agendo direttamente sulle singole discipline e movimenti sportivi su cui operano direttamente i soggetti sopra indicati occupandosi nelle discipline di rispettiva competenza i di diffusione e promozione del movimento sportivo, di selezione e preparazione degli atleti nazionali, di organizzazione di gare ed eventi.



1.4 La Legge 190/2012 – il Piano Triennale Anticorruzione

In data 6 novembre 2012 a conclusione di un articolato e vasto percorso legislativo nazionale ed internazionale è stata promulgata la Legge 190/12 recante “ le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

In attuazione dell’art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione e ai sensi della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo, l’ art.1, comma 1, della Legge 190/12 ha istituito l’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).

A tale Autorità sono affidati, tra l’altro, i compiti di:

- approvare il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- analizzare le cause e i fattori della corruzione ed individuare gli interventi che ne possano favorire la prevenzione e il contrasto;
- esercitare la vigilanza e il controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni per il rispetto delle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa;
- riferire al Parlamento presentando entro il 31 dicembre di ogni anno, sull’attività di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione e sull’efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

In tal senso, è fatto obbligo ad ogni pubblica amministrazione di definire e trasmettere all' A.N.A.C. entro il 31 gennaio di ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

L'art. 1, comma 7, stabilisce che sia compito dell'Organo di Indirizzo Politico dell'Amministrazione individuare il Responsabile della prevenzione e corruzione a cui è affidato il compito della predisposizione del piano e la definizione di procedure appropriate per la selezione, formazione e turnazione del personale nei settori identificati quali particolarmente esposti alla corruzione.

1.5 La struttura e i contenuti del documento.

A seguito della presente premessa, il secondo capitolo contiene la descrizione degli obiettivi strategici del CONI per il triennio 2014-2016 in tema di prevenzione della corruzione e le modalità con cui individua i propri obiettivi specifici annuali attraverso il processo di gestione del rischio corruzione. In tale capitolo è anche definita la metodologia di valutazione del rischio e del sistema di controllo interno.

Il terzo capitolo definisce ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nella gestione del presente documento e più in generale nel processo di gestione del rischio corruzione.

L'allegato contiene la mappatura delle attività a rischio corruzione individuate e una breve descrizione delle strutture aziendali in cui opera il personale coinvolto dalle suddette attività.

2. Processo di gestione del rischio "corruzione"

2.1 Obiettivi strategici e specifici del CONI

Il CONI, in linea con quanto definito dal Piano nazionale Anti-corruzione, fa propri i seguenti obiettivi strategici:

1. Ridurre le probabilità di accadimento del fenomeno creando un contesto sfavorevole alla corruzione;
2. aumentare le capacità di individuare casi di corruzione e migliorare i tempi di risposta;

3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Al fine di realizzare i propri obiettivi strategici, il CONI intende definire un processo di gestione del rischio corruzione. Tale processo è strutturato nelle seguenti fasi logiche:

1. Identificazione dei processi/attività a rischio;
2. valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno;
3. valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno;
4. monitoraggio delle azioni correttive.

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche sulla base delle risultanze di tale processo, definisce nel Piano annuale degli interventi, gli obiettivi specifici per la prevenzione della corruzione e le relazioni con gli obiettivi strategici.

2.2 Identificazione delle attività a rischio

2.2.1 Premessa metodologica

Le attività a rischio corruzione del CONI sono state individuate attraverso la costruzione di ipotesi mentali di realizzazione della condotta relativa alla fattispecie in esame.

Tuttavia, come esplicitato in premessa, il CONI non ha personale o titolarità di beni, poiché ceduti a seguito dell'istituzione di Coni Servizi S.p.A. Tale situazione avrebbe comportato per l'Ente Pubblico forti difficoltà logiche nella realizzazione del Piano di prevenzione della corruzione in quanto le ipotesi di condotta:

1. Avrebbero potuto essere riferibili ai soli componenti degli Organi di Indirizzo Politico (Presidente, Giunta e Consiglio Nazionale) ovvero al Segretario Generale, data l'assenza di personale CONI;
2. avrebbero, comunque, necessitato del concorso di soggetti o strutture di CONI Servizi per la loro completa realizzazione.

Si è quindi ritenuto di fondare l'individuazione delle attività a rischio corruzione non in relazione all'appartenenza "CONI" dei soggetti cui ascrivere le condotte, ma in relazione alla presenza delle seguenti caratteristiche riconducibili direttamente alle attività:

1. attività che rappresentino l'espressione di un potere decisionale-dovere istituzionale del CONI ancorchè tali attività siano svolte da uffici CONI Servizi

(es: l'attività di verifica amministrativo contabile presso le Federazioni Sportive Nazionali),

2. attività che abbiano rappresentazione contabile sul Bilancio CONI, ancorchè svolte e supportate da uffici CONI Servizi (es: sponsorizzazioni).

La presenza di uno o entrambi i criteri identifica l'attività quale "a rischio corruzione" con conseguente inserimento nel Piano di prevenzione della Corruzione del CONI e applicazione del processo di gestione del rischio.

I suesposti criteri di individuazione delle attività a rischio corruzione operano in modo complementare ai criteri previsti nel modello di organizzazione e controllo ex d.lgs.231/01 adottato da Coni Servizi S.p.A. creando così un sistema sinergico che, per rispettive competenze, garantisce la completezza della mappatura di ogni singola attività a rischio corruzione.

La mappatura e l'individuazione delle attività a rischio reato sono effettuate con la stessa metodologia sia per il piano triennale anticorruzione che per il modello 231, ma con le differenze relative alle diverse previsioni normative.

In tal senso, essendo il rischio predefinito dalla norma di legge, la valutazione del rischio in termini di probabilità di accadimento ed impatto è effettuata al solo fine di definire una priorità di intervento tra le diverse attività fermo il fatto che devono essere gestiti tutti i rischi-corruzione individuati.

2.2.2 Modalità operative

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto dell'Ufficio Corporate Compliance e Internal Auditing di Coni Servizi, effettua annualmente un assessment con i Responsabili di CONI Servizi al fine di individuare e aggiornare la mappatura delle attività a rischio corruzione.

Tale attività di assessment può essere svolta contestualmente alle attività di aggiornamento periodico della mappatura 231 eseguita dall'Ufficio Corporate Compliance e Internal Auditing, che supporta l'Organismo di Vigilanza 231 di Coni Servizi.

2.3 Valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno

2.3.1 Premessa metodologica

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regolamenti volti a prevenire l'esistenza dei fenomeni corruttivi attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione del rischio e predisposizione di adeguati flussi informativi al fine di garantire la circolazione delle informazioni per eseguire il corretto monitoraggio del sistema stesso.

La valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno viene eseguita analizzando la presenza per ogni singola attività a rischio/reato dei seguenti principi di controllo:

1. La separazione delle funzioni;
2. la tracciabilità dei dati;
3. l'esistenza di poteri di firma e poteri autorizzativi;
4. l'esistenza di procedure, protocolli o circolari per la regolamentazione dell'attività;
5. la trasparenza e la pubblicità degli atti, dei documenti e dei dati;
6. l'esistenza di attività di formazione del personale in tema di corruzione o la previsione di programmazione.

Tali principi sono mutuati dal modello organizzativo 231 della CONI Servizi in ragione del fatto che le attività per cui valutare l'adeguatezza dei controlli sono svolte da personale della società.

2.3.2 Modalità operative

A seguito della mappatura delle attività, il Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto dell'Ufficio Corporate Compliance e Internal Auditing di Coni Servizi, effettua una valutazione circa la presenza e l'adeguatezza del sistema di controllo di ciascuna delle attività a rischio individuate in fase di mappatura.

La valutazione è effettuata sulla base di interviste effettuate ai responsabili delle attività e dell'analisi documentale.

Per ciascuna attività è preparata una scheda di analisi con la valutazione di adeguatezza rispetto a ciascun criterio di controllo.

Le attività il cui sistema di controllo è valutato "adeguato" possono essere oggetto di test specifici al fine di comprovarne l'efficacia.

Le attività il cui sistema di controllo è valutato "inadeguato" o "parzialmente adeguato" sono oggetto di una definizione degli interventi necessari a colmare il gap di controllo rilevato.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del CONI richiede alla Società di effettuare gli interventi di cui sopra e ne dà informazione all'OdV.

L'Ufficio Corporate Compliance e Internal Auditing monitora lo stato di avanzamento degli interventi e ne relaziona al Responsabile della prevenzione della corruzione.

2.4 Valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno.

2.4.1 Premessa metodologica

Le attività il cui sistema di controllo è stato valutato "adeguato" possono essere oggetto di specifici test volti a valutare l'efficacia dei controlli. Tali test sono effettuati con metodi campionari.

2.4.2 Modalità operative

Il Responsabile della prevenzione della corruzione elabora il Piano annuale dei Test anti-corruzione, ove sono individuate le attività che, col supporto dell'Ufficio Corporate Compliance e Internal Auditing, sono oggetto di verifica.

Tale Piano è comunicato all'Organismo di Vigilanza in modo da valutare le possibili sinergie col Piano d'Azione di competenza dell'OdV.

Sulla base dei risultati dei test, il Responsabile della prevenzione della corruzione richiede alla Società di effettuare gli eventuali interventi correttivi e ne dà informazione all'OdV.

L'Ufficio Corporate Compliance e Internal Auditing monitora lo stato di avanzamento degli interventi e ne relaziona al Responsabile della prevenzione della corruzione.

2.5 Ulteriori principi di controllo trasversali ("ambiente di controllo")

Oltre i principi di controllo individuati nel paragrafo 2.3, trovano applicazione come ulteriori componenti del sistema di controllo, i seguenti aspetti che attengono all'"ambiente di controllo" (es: aspetti relativi all'integrità e ai valori etici, allo stile gestionale e alla struttura organizzativa, alle competenze del personale etc ..) :

- selezione e formazione del personale;
- job rotation;
- whistleblowing.

2.5.1 Selezione e Formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce di concerto con la Direzione competente i criteri di selezione e formazione del personale destinato ad operare in settori e/o attività a rischio corruzione.

In particolare il personale che opera in tali aree o settori:

- deve fornire annualmente un'autocertificazione in cui dichiara di essere in possesso dei requisiti generali di onorabilità e dichiarare l'assenza di conflitti di interesse;
- è coinvolto negli interventi formativi che possono essere eseguiti in sinergia con gli interventi formativi in tema d.lgs.231/01 svolti annualmente dalla Società;
- partecipa alle giornate per la trasparenza.

2.5.2 Job rotation

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio corruzione è ritenuta una misura di fondamentale importanza ai fini della prevenzione e sensibile riduzione del fenomeno corruttivo.

In tal senso, tenuto conto del contesto in cui opera la Società, della dimensione degli uffici, del numero di personale addetto a particolari aree o settori identificati a rischio nonché dei compiti funzionalmente assegnati la rotazione del lavoro è attuata tramite specifici progetti finalizzati a:

- accertare e verificare le potenzialità dei singoli dipendenti onde valutare la possibilità di turnazione nelle all'interno delle aree e/o uffici;

- strutturare un sistema di turnazione interna delle mansioni operative volto a favorire la diversificazione dell'attività lavorativa all'interno della singola area.

La Direzione competente condivide con il Responsabile della prevenzione della corruzione le valutazioni e i risultati in merito alla job rotation relativa al personale delle aree a rischio.

2.5.3 Whistleblowing

Il responsabile della corruzione gestisce attraverso apposito indirizzo mail pubblicato sul sito istituzionale la ricezione delle segnalazioni garantendo, nei limiti di legge, l'anonimato del segnalante.

L'ufficio Corporate Compliance definisce una procedura di gestione delle segnalazioni in cui sono specificati i criteri di valutazione delle segnalazioni e le modalità operative di gestione.

3. Ruoli e responsabilità della gestione del rischio corruzione

La Giunta del CONI quale organo di indirizzo politico dell'Ente:

- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale funzionali alla prevenzione della corruzione;
- ratifica la nomina dei componenti dell'OIV, acquisito il parere favorevole dell'Autorità.

Il Presidente del CONI:

- cura la trasmissione del Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- designa i componenti dell'OIV, previo parere della competente Autorità.

L'Organismo Indipendente di valutazione:

- monitora il funzionamento del complessivo sistema della trasparenza e integrità elaborando una relazione annuale;

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- predisporre, gestire e monitora il piano triennale di prevenzione della corruzione;
- elabora il Piano annuale degli interventi e la Relazione annuale sugli interventi effettuati, ne dà notizia alla Giunta Nazionale e ne condivide i contenuti con l'Organismo di Vigilanza della Società;
- richiede alla Società di effettuare gli interventi individuati nel Piano annuale;
- gestisce e monitora gli aspetti relativi all'"ambiente di controllo" (selezione e formazione del personale che opera nella attività a rischio, job rotation,...).

L'Ufficio corporate compliance internal auditing di CONI Servizi S.p.A.:

- supporta il Responsabile della prevenzione della corruzione nella predisposizione e nel monitoraggio del piano;
- coordina i flussi informativi tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e le Direzioni competenti della Società;
- supporta il responsabile nella gestione delle segnalazioni.

Il personale dipendente coinvolto nelle aree a rischio corruzione:

- esegue le procedure di controllo predisposte per l'attività a rischio corruzione;
- effettua le segnalazioni ritenute opportune, anche in relazioni a malfunzionamenti del sistema di controllo interno.

Allegato: Parte Speciale

Mappatura dei processi a rischio

In linea con i criteri descritti al paragrafo 2.1.2 sono state identificate le seguenti attività a potenziale rischio corruzione:

cod	Attività sensibili	Marketing e sviluppo	Vigilanza	Statuti e regolamenti	Antidoping	Amm.ne controllo attività di POIAL	Organismi sportivi DSA- EPS AB	Coord.to attività politiche e istituzionali	Supporto Commissione Impianti sportivi	Segreteria Organi di Giustizia Sportiva	Affari legali	Amm.ne, finanza e controllo	Com.ne e rapporti con i media
se1	verifica conformità di statuti e regolamenti delle Federazioni Sportive Nazionali, degli altri Organismi sportivi riconosciuti dal Coni Ente (Discipline Sportive Associate, Associazioni Benemerite ed Enti di Promozione Sportiva)			si									
se2	gestione verifiche su fsn		si										
se3	attività di supporto alle commissioni antidoping				si								
se4	gestione dei contributi per l'attività istituzionale di preparazione olimpica, paraolimpica e di alto livello delle FSNI					si						si	
se5	sviluppo sponsorizzazioni, accordi di partnership, collaborazione (marchio CONI)	si											
se6	gestione dei contributi ai corpi militari (contributi, fondi, ecc)					si						si	
se7	gestione riconoscimento degli organismi sportivi (Discipline Sportive Associate, Associazioni Benemerite ed Enti di Promozione Sportiva)						si					si	
se8	gestione contributi degli organismi sportivi (Discipline Sportive Associate, Associazioni Benemerite ed Enti di Promozione Sportiva)						si					si	
se9	gestione contributi a comitati						si					si	
se10	gestione rapporti istituzionali							si					
se11	Gestione documentazione e supporto degli organi di giustizia sportiva									si			
se12	gestione istruttoria CIS								si				
se13	gestione contenzioso CONI										si		
se14	gestione e rapporti con i media												si

Descrizione delle strutture e delle attività a rischio

In linea con la tabella sopra riportata di seguito sono descritte funzioni, compiti e ruoli delle strutture ed attività in individuate a rischio corruzione in applicazione dei criteri logici esposti al precedente capitolo 2.

COORDINAMENTO ATTIVITA' POLITICHE ISTITUZIONALI



RESPONSABILITA'

Sviluppa e cura per conto della Presidenza le relazioni istituzionali secondo gli indirizzi dell'Ente CONI e della CONI Servizi anche attraverso la redazione di pubblicazioni, articoli e comunicati stampa. Monitora l'attività normativa/ legislativa nazionale e regionale attinente lo sport. Sviluppa proposte di legislazione sportiva a favore del CONI e della CONI Servizi. Svolge attività di supporto al Presidente per relazioni con istituzioni intergovernative competenti per lo sport. Supporta l'attività di assegnazione delle benemerienze

VIGILANZA



RESPONSABILITÀ:

Assicura, secondo gli indirizzi del CONI e sotto i diversi profili previsti (amministrativo-contabile, economico ecc.) l'efficace espletamento dei processi di vigilanza sulle attività svolte dalle FSN e dagli altri organismi sportivi riconosciuti dal CONI (Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni Benemerite). A questi fini si avvale dell'alimentazione di dati e del sistematico supporto delle funzioni della Società competenti nei diversi ambiti di interesse (Amministrazione, Finanza e Controllo, Risorse Umane ecc.).

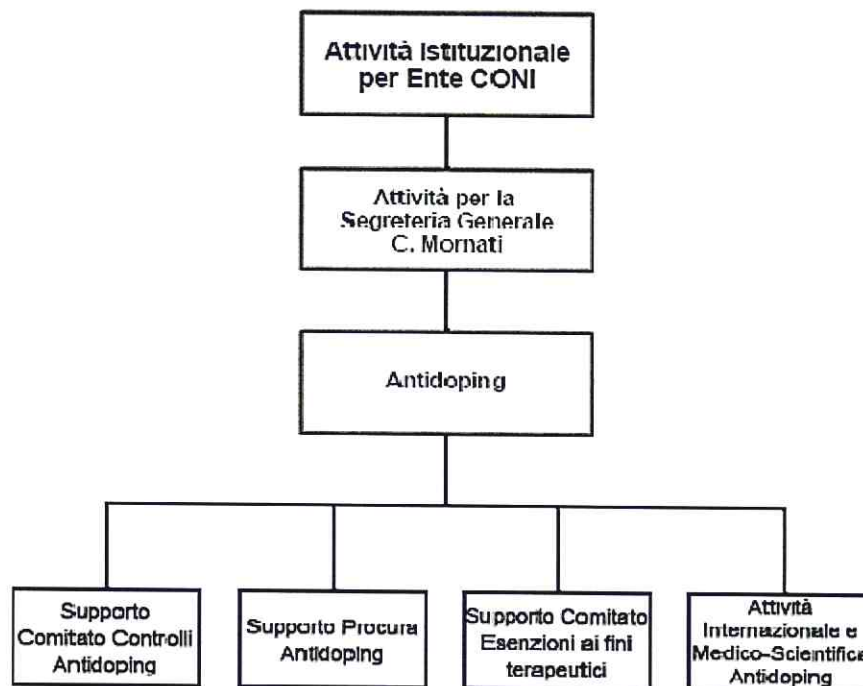
ORGANISMI SPORTIVI DSA, EPS, AB



RESPONSABILITÀ:

Supporta l'Ente CONI, in collaborazione con l'Ufficio Statuti e Regolamenti, nel processo di riconoscimento ai fini sportivi di organismi nelle qualità rispettivamente di Discipline Associate (DSA), Enti di Promozione Sportiva (EPS) e Associazioni Benemerite (AB). Cura i rapporti con le DSA, gli EPS e le AB assicurando il necessario supporto e provvedendo agli adempimenti per l'assegnazione dei contributi ed al controllo circa l'utilizzazione degli stessi sulla base dei Regolamenti deliberati dall'Ente. Cura, con il supporto tecnico dell'Ufficio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni, la tenuta del Registro delle Associazioni e Società Dilettantistiche. Coordina le attività delegate dalla normativa alla struttura territoriale del CONI per l'accesso al 5 per mille destinato alle Associazioni Sportive Dilettantistiche.

ANTIDOPING



RESPONSABILITÀ:

Gestisce i processi di supporto al funzionamento degli organismi del CONI preposti alle attività Antidoping, garantendone l'efficace svolgimento. Fornisce supporto al Tribunale Nazionale Antidoping – I Sezione/II Sezione (TNA) e all'Ufficio Procura Antidoping (UPA) provvedendo a tutte le attività necessarie per l'apertura, la gestione e la chiusura dei procedimenti disciplinari. Assiste e coadiuva il TNA nelle ricerche giurisprudenziali nonché nel costante aggiornamento sulla normativa di riferimento in vigore. Pianifica ed organizza i controlli, la gestione dei risultati dei test e la conduzione dei dibattimenti. Verifica che le normative ed i regolamenti in materia di doping delle Federazioni Sportive Nazionali sino conformi alle vigenti disposizioni del Codice Mondiale Antidoping della WADA.

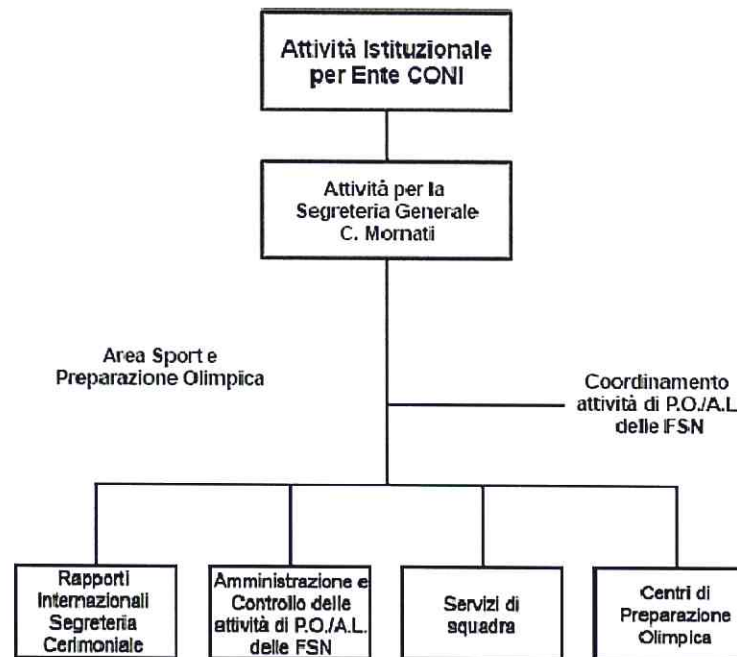
SEGRETERIA ORGANI DI GIUSTIZIA SPORTIVA



RESPONSABILITÀ:

Supporta, secondo quanto emanato dall'organo politico CONI, i processi e le attività di funzionamento degli organi di garanzia e giustizia dello sport previsti dalle normative vigenti (Garante del Codice di Comportamento Sportivo, Alta Corte di Giustizia Sportiva e Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport).

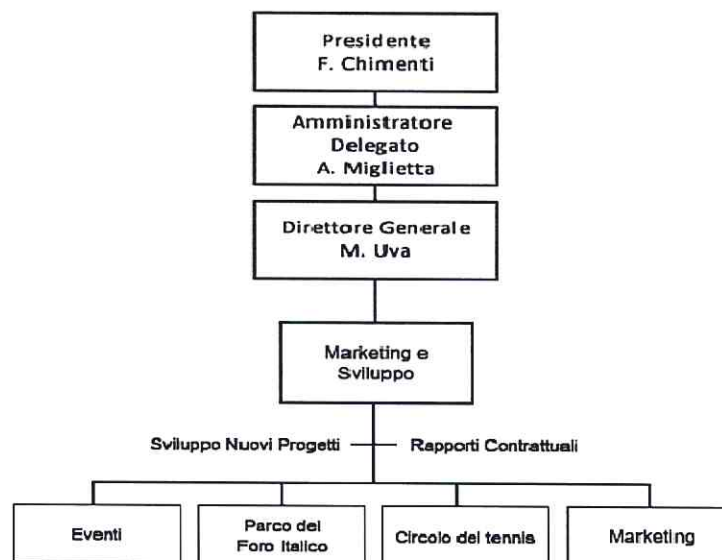
AREA SPORT E PREPARAZIONE OLIMPICA



RESPONSABILITA':

Fornisce supporto tecnico per le valutazioni dei programmi di preparazione olimpica, cura i rapporti con le Federazioni Sportive Nazionali per l'organizzazione delle attività preparatorie e la partecipazione delle squadre ai principali eventi agonistici internazionali, cura i rapporti internazionali con il CIO, le associazioni del CNO mondiali e continentali.

DIREZIONE MARKETING E SVILUPPO

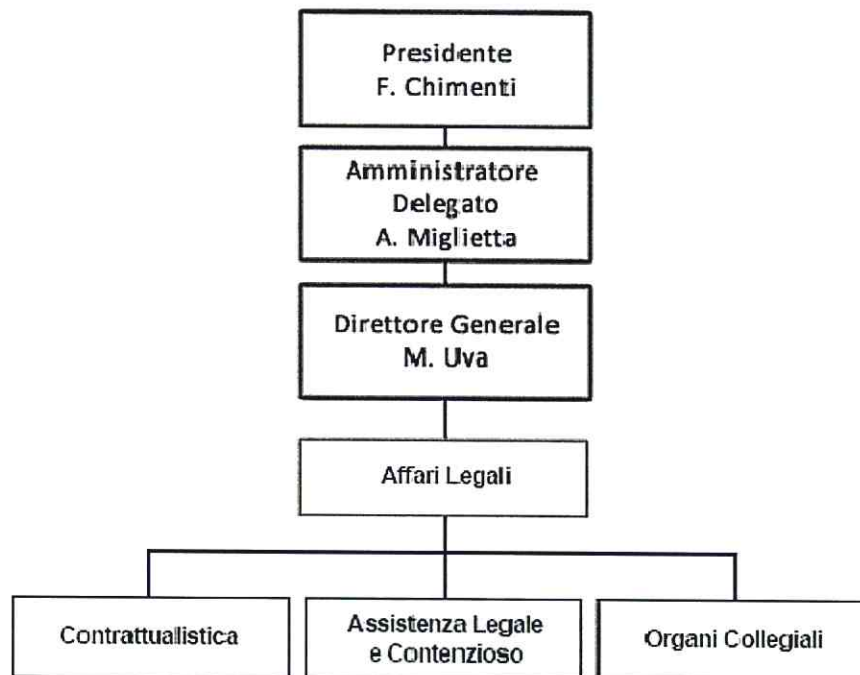


MISSIONE

Sviluppa il processo di valorizzazione e gestione dei marchi del CONI e di Coni Servizi elaborando le strategie di marketing e predisponendo progetti e piani commerciali per la loro realizzazione e diffusione con la finalità di acquisire nuovi sponsor. Sviluppa e gestisce gli eventi sportivi e promozionali, tra cui "Casa Italia", al reperimento di sponsor, all'incremento della notorietà per tutte le attività connesse al sistema di CONI e di Coni Servizi. Sviluppa progetti di Marketing. Gestisce il Parco del Foro Italico (PFI), proponendo l'opportunità di investimenti, ristrutturazioni o manutenzioni straordinarie e pianifica i relativi interventi elaborando specifici business plan e sviluppando progetti per la valorizzazione commerciale della struttura fornendo servizi accessori ad alto valore aggiunto; ne assicura l'ottimizzazione dei risultati di gestione del Parco del Foro Italico, predisponendo e controllando il budget dei costi e dei ricavi. Gestisce e coordina l'organizzazione di manifestazioni e grandi eventi sportivi in base ad accordi di collaborazione definiti fra CONI e Coni Servizi e organismi diversi. Coordina l'Ufficio del Titolare dell'impianto che svolge le attività previste dall'Art. 30 del d.lgs. 81/2008. Garantisce il mantenimento delle condizioni

di sicurezza in occasione di manifestazioni e grandi eventi, curando i rapporti con gli organismi vigilanti in materia (GOS, CPV, comitato per la sicurezza ecc.).

AFFARI LEGALI



RESPONSABILITÀ:

Gestisce il contenzioso legale e giudiziale anche ricorrendo a professionisti esterni; gestisce il contenzioso stragiudiziale. Fornisce assistenza e pareri su problematiche istituzionali ed operative della Società, del CONI e delle FSN.

STATUTI E REGOLAMENTI



RESPONSABILITÀ:

Supporta, secondo gli indirizzi del CONI, il processo di riconoscimento degli organismi sportivi attraverso la valutazione di conformità di statuti e regolamenti (carte federali) ai principi ed alle norme di riferimento.

COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I MEDIA



RESPONSABILITA':

Cura, anche attraverso iniziative editoriali e promozionali nell'ambito tecnico, culturale ed artistico, la comunicazione esterna dell'Ente CONI e della CONI Servizi. Coordina l'attività di comunicazione della squadra olimpica nell'arco del quadriennio; cura l'informazione verso l'interno e verso l'esterno e presiede alle procedure di accredito-stampa delle quali è responsabile il CONI. Coordina l'attività del centro di documentazione e di produzione audiovisivi.

SUPPORTO COMMISSIONE IMPIANTI SPORTIVI



RESPONSABILITÀ:

Fornisce supporto tecnico – professionale ed operativo ai processi di Attività della Commissione impianti Sportivi. Assicura a livello centrale l'attività istruttoria e di segreteria finalizzata alla valutazione dei progetti di costruzione, acquisto, ristrutturazione e adeguamento di impianti sportivi nel rispetto delle leggi e normative vigenti. Coordina l'attività dei tecnici regionali per quanto concerne gli aspetti relativi all'emissione dei pareri.

AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO



RESPONSABILITÀ:

Assicura all'Ente CONI il supporto nella gestione dei servizi amministrativi e fiscali, nella redazione del bilancio e nella gestione finanziaria e dei flussi di tesoreria. Supporta la Giunta del CONI nell'assegnazione dei contributi alle Federazioni Sportive Nazionali.

Supporta la Direzione Territorio e Promozione dello Sport nei processi di elaborazione del budget e di allocazione dei contributi alle Strutture Territoriali, garantendo alle Strutture Territoriali stesse l'assistenza nella predisposizione del budget e delle sue rimodulazioni, nelle conseguenti attività amministrative, nella pianificazione dei flussi di cassa, ecc.

Assiste le Strutture Territoriali nella gestione in autonomia degli adempimenti contabili, fiscali, previdenziali e assistenziali, sia in corso d'esercizio che in occasione delle chiusure periodiche, nel rispetto dei livelli qualitativi e dei tempi di risposta fissati: provvede centralmente, ove consentito a termini di legge, ai prescritti adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali sulla base delle informazioni acquisite dalle Strutture Territoriali.

Fornisce alle Strutture Territoriali, anche attraverso il coinvolgimento degli addetti amministrativi delle stesse, un supporto diretto e continuativo nella gestione delle attività e dei processi amministrativo contabili e nell'utilizzo dei relativi sistemi informativi, anche attraverso interventi di specifica natura organizzativa e progettuale.

Contribuisce alla vigilanza sulle Federazioni Sportive Nazionali per gli aspetti di budget e di bilancio e supporta l'implementazione delle procedure amministrativo contabili delle Federazioni Sportive Nazionali.

Contribuisce allo sviluppo ed all'implementazione di Sistemi informativi integrati di gestione contabile per il mondo sportivo.

Roma, li 30/01/2014



Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
(Dott. Carlo Mornati)

